APRILE 1950
ANNO XIX - N. 4



catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

Novità filmine D. Bosco

IL CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

PRESENTA:

PORTA SANTA Documentario sull'Anno Santo - Fotogrammi recentissimi e originali, riprodotti con perfezione tecnica su pellicola. - La cerimonia, il significato, il valore religioso della Porta Santa - 60 quadri - L. 420

JUBILAEUM Documentario sull'Anno Santo - Artistici e scelti fotogrammi illustrano l'Anno Santo nel suo significato religioso, nei suoi riti, nei pellegrinaggi che fanno capo a Roma « centro della fede e patria di tutti i credenti »! - 60 quadri L. 420

LA S. SINDONE Novità assoluta. Il documento più irrefragabile della Passione di Gesù Cristo rivelato attraverso la documentazione fotografica - 38 quadri L. 300

ALTRE FILMINE PER L'ANNO SANTO

CUORE DI PADRE (Il Papa e la guerra): (2 parti) - 104 quadri - L. 728
LA CARITÀ DEL PAPA (Documentario): (2 parti) - 114 quadri - Lire 798
IL FASCINO DI ROMA 5 Documentari interessantissimi (Chiedere listino)

Abbonamenti per il 1950:

Catechesi « S. M. »	Italia L. 300	Estero L. 600
Catechesi « P. O. »	" " 200	" " 400
Cumulativo « S. M. » e « P. O. »	" " 450	" " 900

Direzione **CENTRO CATECHISTICO SALESIANO**
Amministrazione **LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA**
VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) — **c. c. p. 2/27196.**

Illustrazione copertina - *Gemme di albero in primavera... speranza di frutti ubertosi! Ragazzi! Anch'essi gemme di vita! Se opportunamente curati daranno un raccolto abbondante.*

ANNO XIX - N. 4 **CATECHESI** APRILE 1950

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: Il momento difficile del ragazzo, 71 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: L'insegnamento della Religione nella scuola, 73 — PER LA SCUOLA: Gesù muore per salvarci, 76 - Via Crucis, 77 - *Come insegno l'anno liturgico ai miei bambini:* Pasqua, 79 - Dettato catechistico, 81 — CROCIATA CATECHISTICA: 84-85 — FATTI E SPUNTI: 85-86 — VETRINA A. D, C.: 70, 87-88.

Il momento difficile del ragazzo

Il momento decisivo è quello in cui avviene la rotazione del loro sviluppo. Voi, che avete esperienza di anime, ci intendete. Prima di questo momento le scorie raccolte dai cattivi compagni e dai cattivi esempi rimangono piuttosto esteriori; a questo punto vengono assorbite ed assimilate. *Conoscono un mondo nuovo, il mistero della vita entra come un problema ed una tentazione nella loro esistenza,* sete e violenza di nuovi piaceri li agitano e perfino li squassano. Il pudore, la timidezza, le massime morali imparate li difendono in qualcosa ed almeno per qualche tempo.

Dal come entrano in questa lotta, dal quanto vi sono guidati, illuminati e sorretti, dipende tutto il loro domani. Allora vergogna e buone aspirazioni si intrecciano. In questo momento in cui si fissa il futuro uomo, i ragazzi in genere sono spaventosamente soli. Osservate.

Quasi nessuno dei genitori si preoccupa di quanto passa a questa età nell'animo dei figli. Taluni di essi credono persino di rispettare l'autonomia personale dei ragazzi, scostandosi ancora un poco dalla loro anima, che, proprio in questo periodo, tende maggiormente a rinchiudersi in se stessa. Così le prime male esperienze, le più incisive, vengono riassorbite continuamente nell'ombroso silenzio e ridiventano veleno.

A questo punto (12 - 16 anni) quasi nessuno va più al catechismo. In un certo senso i fortunati rimangono gli alunni delle scuole secondarie, che hanno un buon insegnante di religione.

Nelle scuole — eccettuato il buon Sacerdote quando c'è — quasi nessuno di regola si preoccupa della rotazione profonda che avviene nell'animo del ragazzo.

L'educazione alla quale si applicano molti egregi insegnanti riguarda

un piano più esterno, più vago e più ristretto, che non equivale alla realtà interiore e profonda dei ragazzi stessi.

Questo è il momento in cui — per la salvezza dell'anima loro — *i ragazzi hanno immenso bisogno della piena fiducia e confidenza nel papà e nella mamma, non meno grave esigenza della assennata presenza di un confessore.*

Quanti sono i ragazzi oggi che hanno tanta confidenza nei genitori (spessissimo non la potrebbero avere) da metterli a parte di quanto passa nella loro anima? Quanti sono i ragazzi che hanno un confessore? Non sapete che è ben più necessario pensare a confessori adatti per questa età che non per certi larghi strati del pio femmineo sesso?

Perduti i ragazzi in questo momento, crederete voi, cari Confratelli, di riacciuffarli facilmente dopo? Ecco perchè avremo in fine da farvi una proposta.

La ragione principale della impressionante diserzione dalle pratiche religiose nella massa tra i 16 e i 30 anni ha la sua principale causa nel fatto del quale stiamo trattando. *Essi sono soli nel momento più grave. È deficiente il ministero e l'apostolato che si preoccupa della saldatura tra il ragazzo e la vita! Ricordatevelo!* È per questo che a più d'uno di voi abbiamo detto: « *Piuttosto che a fare qualche cosa di nuovo in Chiesa pensate a fare un oratorio* ».

Per venire al concreto, il problema della abbandonata rotazione dei ragazzi ci porta a fissare la Nostra e vostra attenzione:

— *sui catechismi di perseveranza;*
— *sui ritiri per i ragazzi;*
— *sulle sezioni aspiranti maggiori;*
— *su tutte le iniziative sportive,* che vanno assurgendo ad una vera e provvidenziale funzione nella odierna salvezza della gioventù, anche se in quel campo non tutto è proporzionato e non tutto è oro;
— *sugli oratori;*
— *sulle colonie.*

Tutte queste iniziative sono travature della nostra difesa della adolescenza.

Ma sia ben chiaro che esse hanno una finalità precisa, subordinante ogni altra meta, insostituibile, inderogabile: portarli alla pratica cosciente, illuminata, spontanea, assidua e metodica dei Santi Sacramenti, ossia a quella vita sacramentaria nella quale solamente si riparano i danni della debolezza umana, conseguente al peccato d'origine, e nella quale soltanto si raggiunge, in diversissimi gradi e modi, la unione con Dio, sostanza di vita cristiana.

Per carità non perdete di vista questo!

Sacrificate tutto, ma non questo! In tutto noi siamo preceduti da una ben definita visione soprannaturale, che ci dona una singolare certezza e nella quale, pur piangendo sugli erranti, mai e poi mai perdiamo la fiducia nella loro salvezza, ossia nella efficacia del Sangue del Nostro Divin Redentore.

✠ Mons. GIUSEPPE SIRI
Arcivescovo di Genova



L'insegnamento della Religione nella scuola

Il Sommo Pontefice Pio XI nel dicembre del 1923, in un'allocuzione concistoriale, al termine di laboriose trattative fra la S. Sede e lo Stato Italiano per la restaurazione dell'insegnamento religioso nella scuola, esclamava contento: « *attendiamo i più grandi e benefici risultati dal ritorno di Cristo nella scuola!* ».

L'accordo veniva poi solennemente sancito nei « *Patti Lateranensi* », i quali, nell'articolo 36 del Concordato, affermano solennemente: « *L'Italia considera fondamento e coronamento di tutta l'istruzione pubblica l'insegnamento della Dottrina Cristiana, secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica* ».

Sono passati da quel giorno oltre vent'anni ed è veramente doloroso constatare come il desiderio del grande Pontefice, per il quale lungamente, ma inutilmente si erano battuti i cattolici italiani al tempo dei governi liberali prefascisti, non si è pienamente realizzato o almeno non ha dato quei frutti che tutti si aspettavano.

La generazione cresciuta in questo ventennio non solo non è più religiosa della precedente, ma ci offre il triste spettacolo di una gioventù amorfa, disorientata, amorale e areligiosa, priva, di fronte ai più gravi problemi spirituali, di idee chiare e di solide convinzioni.

La causa è dovuta all'incredibile ignoranza religiosa in cui sono cresciuti, per cui si è venuta a creare, come acutamente osserva Pio XII, « *una grave sproporzione tra la conoscenza delle scienze religiose e quella delle scienze profane* ».

Quanti laureati usciti dalle scuole italiane, dopo tanti anni di studio, sono rimasti analfabeti in fatto di istruzione religiosa; quanti pur essendo passati attraverso tutti i gradi dell'istruzione primaria e secondaria, ignorano i fondamenti stessi della fede e della morale cristiana!

Eppure la legge concordataria, tuttora in pieno vigore, prescriveva due ore settimanali per l'insegnamento religioso nella scuola elementare, con un supplemento di venti lezioni integrative, di

mezz'ora ciascuna, tenute dal sacerdote, e un'ora settimanale di religione in tutte le scuole medie e superiori.

Le cause di questa dolorosa realtà sono molteplici, la precipua però mi pare sia dovuta all'ignoranza stessa della legge e al mancato controllo da parte della competente autorità che ne aveva il diritto e il dovere.

Credo pertanto opportuno riferire i punti più salienti della legislazione, per richiamare ognuno alla grave responsabilità davanti a un problema che è della massima importanza per l'individuo e per la società, problema che la legge stessa riconosce come « *fondamentale nell'educazione e nella formazione delle nuove generazioni* ».

La legislazione scolastica.

Noto anzitutto che « *l'insegnamento fa parte delle materie obbligatorie e tutti gli allievi vi sono obbligati* » (Ord. Min. 2185).

L'esenzione viene concessa solo per coloro i cui genitori facciano domanda per iscritto al Direttore della scuola, precisando però in qual modo essi provvederanno alla loro educazione religiosa (Ordin. Min. cit. Art. 5).

« *L'insegnamento religioso viene impartito normalmente all'inizio delle lezioni, in due giorni non consecutivi della settimana, per la durata complessiva di un'ora per le classi preparatorie, un'ora e mezza nelle classi I e II elementari; due ore per la III - IV - V e due ore anche per gli altri corsi integrativi postelementari* » (R. D. 2185 e Ord. Min. 250).

I libri di testo, che sono obbligatori come per ogni altra materia, devono portare l'approvazione della commissione esaminatrice dei testi nominata dal Ministero della P. I. ed essere muniti dell'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica, previo l'*Imprimatur* rilasciato dalla speciale commissione istituita presso la Sacra Congregazione del Concilio.

Circa i libri esortiamo vivamente i Direttori degli Uffici Catechistici Diocesani, gli Ispettori di religione, i Rev. Parroci perchè facciano opera di persuasione presso gli insegnanti, affinchè da tutti si adotti il testo usato in Diocesi, naturalmente purchè munito della duplice approvazione, giungendo così al testo unico, di cui non vi può essere alcuno che non ne veda gli innegabili vantaggi economici, didattici, pedagogici.

L'insegnamento della religione è affidato in via ordinaria ai maestri di ruolo, purchè approvati dalla competente Autorità ecclesiastica, insindacabile, sotto questo aspetto, nel suo giudizio.

« *Perciò ogni anno, prima dell'inizio delle lezioni, il Direttore Didattico o il titolare della scuola, conferirà personalmente con l'Ordinario o con il suo rappresentante per definire la scelta degli insegnanti di religione in ogni singola scuola* » (Ord. Min. 2185, Art. 3).

L'elenco di questi maestri approvati, firmato dall'Autorità Ecclesiastica e dal Direttore Didattico, verrà poi trasmesso al Provveditore agli studi.

« *In difetto di insegnanti idonei il Direttore Didattico invierà al Provveditore un elenco di altre persone che si dichiarino disposte a impartire l'insegnamento religioso e per le quali si sia favorevolmente espressa l'Autorità Ecclesiastica* » (Ord. Min. 2185, Art. 4).

Tali persone saranno scelte, d'accordo con il Direttore della scuola, e possono anche essere estranee alla scuola e senza alcun titolo di studio. Nessun compenso sarà loro dovuto per tale prestazione.

L'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica ai singoli insegnanti va rinnovata ogni anno e quindi tale procedura va seguita prima dell'inizio delle lezioni scolastiche.

Approvazione e abilitazione.

L'argomento dell'approvazione degli insegnanti è della massima importanza, data la delicatezza e la responsabilità della missione che devono svolgere, per cui ritengo opportuno insistere ancora sull'argomento.

Una Circolare della Sacra Congregazione del Concilio stabilisce che « *gli Ordinari, pur seguendo nell'approvazione criteri di una certa larghezza, sono assolutamente nel loro diritto, anzi nel loro dovere, non ammettendo all'insegnamento persone di cultura religiosa non sufficiente, oppure inadatte a tale ufficio per i loro princìpi o per la loro condotta* », ma si scelgano invece « *maestri e maestre o anche estranei che offrano serie garanzie di illuminato e coscienzioso insegnamento* ».

È indubbio che un ateo, uno iscritto a partiti condannati dall'infallibile magistero della Chiesa, uno che conduca una vita in aperto contrasto con la morale cristiana, non potrà essere approvato per l'insegnamento della religione.

A parte questa mancata approvazione, un maestro può anche spontaneamente rifiutarsi a tale insegnamento, qualora non si sentisse adatto. In tal caso è pure necessario ricorrere a chi lo supplisca durante le ore di insegnamento religioso.

Da notare che quando un maestro si offre di sostituire un collega non approvato, gli sarà attribuita dal Direttore Didattico una speciale qualifica: esperto — molto esperto — esperto e benemerito — che gli darà diritto, dopo tre anni, all'iscrizione nel ruolo d'onore dei maestri elementari, in aggiunta agli altri requisiti e benemerenze.

Per favorire gli insegnanti elementari è in facoltà degli Ordinari di aprire appositi corsi liberi di abilitazione all'insegnamento della religione, il cui diploma dà diritto a un massimo di 10 punti per la valutazione dei titoli nei concorsi magistrali (R. D. 1297, Allegato E).

« *L'autorizzazione viene concessa dal Ministero, su parere motivato del Provveditore e tenuto conto dei programmi proposti, della durata del corso, dell'idoneità degli insegnanti* » (Decr. cit., Art. 397).

Soprattutto l'Autorità ecclesiastica si adoprerà perchè questi corsi sorgano negli Istituti Magistrali per preparare i nuovi maestri all'insegnamento della religione.

« *A tal fine i Provveditori e i Presidi degli Istituti Magistrali sono pregati a mettere a disposizione i locali dei loro Istituti per speciali corsi di religione ai futuri maestri.*

Tali corsi saranno tenuti in ore estranee all'insegnamento normale, da stabilirsi d'accordo con le Presidenze degli Istituti interessati » (Circ. Min. 47).

Questi corsi, secondo una Circolare della S. Congregazione del Concilio, saranno frequentati dagli allievi del I e II corso superiore degli Istituti Magistrali e si svolgeranno per un biennio, con due ore settimanali di insegnamento, oltre l'insegnamento ordinario di religione.

La prova dell'esame alla fine del corso darà diritto al diploma di abilitazione all'insegnamento della religione. Tale titolo dà pure diritto al punteggio nei concorsi, purchè il corso sia stato regolarmente autorizzato, come sopra esposto.

Anche questi corsi sono naturalmente facoltativi (1).

Don Antonio M. Alessi

---

(1) Il regolamento dettagliato per l'apertura di uno di tali corsi si può trovare nel magnifico volume di Mons. Veneziani: *L'insegnamento della religione in Italia*, edizione Elle Di Ci, pag. 136 e segg.

Per la SCUOLA

Gesù muore per salvarci

(lezione quinta in preparazione alla prima comunione).

Cose necessarie:

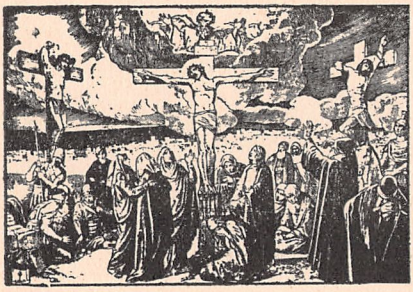
Disegni su fogli (se non c'è la lavagna) degli strumenti della passione. Un Crocifisso.

Si possono anche sfruttare i quadri sulla Via Crucis (alcuni) o portandoli a scuola oppure portando i bambini in Chiesa e spiegandoli opportunamente.

La Passione:

Porta i tuoi bambini a vedere i quadri della Via Crucis. Sviluppa solo alcuni episodi salienti che diano spunti pratici. Così:

a) il bacio di Giuda — *i peccati che fai con la bocca (come sono brutte le labbra che peccano).*



b) lo schiaffo — *i peccati che fai con le mani. Si dà uno schiaffo a Gesù anche quando lo si butta in disparte per andare con un cattivo compagno.*

c) la flagellazione — *Mancanza di carità verso i compagni. Azioni brutte. Insegnamento a soffrire molestie da parte del prossimo.*

d) la caduta e il cireneo — *aiuta Gesù a soffrire.*

e) la crocifissione — *Tieni in mano il Crocifisso e fa' vedere. Man mano disegna e fa' vedere i disegni delle spine, flagelli, chiodi, croce, ecc... (v'era anche Maria).*

Perchè è morto Gesù?

Per ottenerci il perdono. Sicuro. Gesù è morto e noi siamo stati perdonati. Ma quanto ha dovuto soffrire! Ora, bambini, domandiamo perdono al nostro amico Gesù di averlo fatto soffrire tanto e promettiamogli di non dar più dispiaceri a Lui e a Suo Padre. « O Gesù d'amor acceso... ».

Ora, a uno a uno, passate qui a dar un bacio a Gesù morto in croce. A ciascuno fa' ripetere la forma: « O Gesù d'amor acceso... ». *È necessario che l'imparino.*

Puoi anche dare un breve accenno della Resurrezione dato che non sarà trattata in una lezione particolare.

Domandine ricapitolative.

— *Come hanno fatto per uccidere Gesù?*
— *Gesù per chi è morto?*
— *Cosa dici a Gesù morto?*

Disegnino.

— *Hanno visto gli strumenti della Passione. Disegnarne qualcheduno.*
— *Le tre croci.*
— *Cercare qualche cartolina o immagine della Passione e incollarla sul quaderno o sulla pagina.*

Novizi Salesiani di Montodine.

Via Crucis

(*Sentimenti e affetti di bimbi della Scuola Materna. — Bosto di Varese*).

In Quaresima avevo parlato più volte, in scuola, ai miei piccoli alunni della III sezione d'Asilo, una quarantina di frugoli vivacissimi ed aperti, tutti figli di operai, della Passione e Morte di Gesù.

Avevo notato un'attenzione particolare, ciò che m'incoraggiò a santamente sfruttare il momento, per il bene di quelle care animucce.

Il crescente interesse dei bimbi per la « via dolorosa » percorsa da Gesù, m'indusse a farla loro percorrere brevemente, in Cappella, invitandoli, ad ogni stazione, a pensare ciò che avrebbero fatto essi, se si fossero trovati quel giorno sulla via del Calvario.

Qualche volta a titolo di premio e anche per procurare al Divino Amico dei fanciulli il conforto di udire le loro ingenue espressioni, provai a lasciar guidare il pio esercizio dai migliori di essi.

Ecco come un bimbo di cinque anni, più di ogni altro aperto al senso bello delle cose divine, si espresse, dinanzi alle varie stazioni, il venerdì santo.

I Stazione. Qui si vede Gesù che è condannato a morte e i Giudei — e anche i bambini dei Giudei — hanno preferito Barabba a Gesù... (breve pausa).

Oh! Gesù, se ci fossi stato io, avrei preferito Te a Barabba!

II Stazione. Qui si vede Gesù che è caricato della croce...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, quella croce l'avrei portata io!

III Stazione. Qui si vede Gesù che è caduto sotto la croce...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, sarei corso a sostenerti, perchè non ti fossi fatto male.

IV Stazione. Qui si vede Gesù che incontra la sua mamma che piange...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, la tua Mamma l'avrei consolata tanto tanto!

V Stazione. Qui si vede Simon Cireneo che aiuta Gesù a portare la croce...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, la croce non l'avrei portata solo un poco, ma fino al Calvario!

VI Stazione. Qui si vede la Veronica che asciuga la faccia di Gesù e Lui le lascia il suo ritratto...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, non solo ti avrei asciugato il volto, ma ti avrei dato tanti baci!

VII Stazione. Qui si vede Gesù che è caduto una seconda volta e s'è fatto tanto male...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, ti avrei messo un cuscino sotto le ginocchia perchè non ti fossi fatto tanto male!

VIII Stazione. Qui si vede Gesù che incontra le pie donne che piangevano...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, con le pie donne avrei pianto anch'io!

IX Stazione. Qui si vede Gesù che cade la terza volta e i cattivi soldati lo maltrattano...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, ti avrei rialzato piano piano!

X Stazione. Qui si vede Gesù che è spogliato. Invece di fare piano, il soldato ha fatto « *crac* » e il sangue usciva dalle piaghe di Gesù...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, ti avrei lavate le piaghe e ti avrei dato un'altra veste!

XI Stazione. Qui si vede Gesù quando lo mettono in croce...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, su quella croce mi sarei disteso io!

XII Stazione. Qui si vede Gesù che muore e c'era la sua Mamma. Gesù ha sete e gli dànno dell'aceto con della roba tanto amara...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, sarei stato vicino a Tua Mamma e ti avrei dato da bere dell'acqua dolce con tanto zucchero!

XIII Stazione. Qui si vede Gesù che è stato messo sulle ginocchia di sua Mamma...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, avrei coperto di baci le tue piaghe!

XIV Stazione. Qui si vede Gesù nella sua tomba, ma c'è stato poco; dopo tre giorni è risuscitato, perchè può fare ciò che vuole...

Oh, Gesù! Se ci fossi stato io, alla tua sepoltura sarei venuto anch'io!

Come insegno l'anno liturgico ai miei bambini

Pasqua

Sulla lavagna ho scritto: *alleluia! Pasqua! cantiamo!*

La risurrezione di Gesù.

Miei cari bambini, immagineremo di essere proprio nel giorno di Pasqua. Non è ancora spuntato il sole e già il sacro Corpo di Gesù si muove, si alza, lascia cadere i lenzuoli che lo avvolgevano, e tutto il sepolcro rifulge di gran luce. Senza togliere la pietra, senza nulla aprire, Egli esce vivo e glorioso.

Ed ecco che si produce come un terremoto. Un angelo rapido come una saetta, bianco come la neve, discende dal cielo, fa rotolare a lato la pietra, lasciando intravedere il sepolcro vuoto. Le guardie spaventate cadono all'indietro. Poi, riavutesi alquanto, fuggono.

Le pie donne.

Intanto è già sorto il sole e le pie donne, che la sera del triste giorno della crocifissione di Gesù non avevano potuto lavare e profumare il Suo Corpo se non molto in fretta, di buon mattino si avviano svelte al sepolcro. Mentre camminavano pensavano che la pietra che chiudeva il sepolcro era troppo pesante e non sapevano come fare a smuoverla. Maria Maddalena che intanto era giunta vide il sepolcro aperto e vuoto e tornò subito in città ad avvertire gli apostoli.

Quelle che erano rimaste ebbero invece l'apparizione dell'angelo che le avvisò dell'avvenuta risurrezione di Gesù, secondo quello che Egli stesso aveva promesso quando era ancora in vita.

Gesù risorto appare.

Abbiamo lasciato Maria Maddalena mentre correva in città ad avvisare gli apostoli. Pietro e Giovanni, che essa incontrò per primi, se ne saranno restati calmi e tranquilli? No, no! Essi sono corsi per vedere quello che era accaduto. Giovanni, più giovane e quindi anche più agile e resistente alla corsa, giunge per primo. Non entra però subito, ma aspetta che arrivi Pietro il quale entra.

Intanto Maria Maddalena non sapeva consolarsi e nemmanco la vista di due angeli, che siedono al posto dove era stato messo Gesù, può sollevarla un tantino dalla sua pena.

Poi si volta e vede Gesù. Ma, forse l'emozione del momento, forse le lacrime che le facevano velo agli occhi o qualche altra causa, essa non lo riconosce. Anzi si rivolge proprio a lui e gli dice: « Se tu l'hai preso, dimmi dove l'hai messo! ».

Gesù allora si fa riconoscere ed essa nel sentire la sua voce si getta ai suoi piedi. Ma Gesù quasi non le dà tempo di manifestare tutta la sua gioia e la invia subito in città ad avvisare gli apostoli.

Applicazioni.

1. Nelle lezioni seguenti racconto le varie apparizioni del giorno di Pasqua, ricordando spesso l'incomparabile bellezza del corpo glorioso di Gesù. All'occasione faccio notare che questo corpo

glorioso è modello del nostro, che ci sarà reso in simile stato alla fine del mondo, se saremo stati buoni.

2. Dico pure che bisogna rispettare il proprio corpo perchè è destinato a una grande gloria: diventare immortale. Già con la Comunione Dio deposita in noi un germe di immortalità. (Questo concetto sarà spiegato più o meno ampiamente a seconda del grado d'intelligenza della classe a cui mi rivolgo).

3. Ecco l'ordine dei racconti con la citazione del Vangelo: apparizione alle pie donne (MATT., 28, 9); apparizione a Pietro e ai discepoli di Emmaus: (LUCA, 24, 13); apparizione agli apostoli nel cenacolo (LUCA, 24, 36).

4. L'applicazione che però devi sapere sfruttare è meglio quella che riguarda il...

Battesimo.

Scrivo sulla lavagna:

« La festa di Pasqua mi fa ricordare il mio Battesimo. Gesù, essendo morto, fu messo in un sepolcro e il terzo giorno ne uscì vivo.

Col Battesimo il peccato viene ucciso nell'anima nostra, resta sepolto nelle acque e noi risuscitiamo con Gesù ad una nuova vita: la vita divina ».

Io sono stato battezzato il...

« Mio Dio, Vi ringrazio della grazia del Battesimo ».

Miei cari bambini, oggi parleremo del nostro Battesimo. So che ci pensate sovente, ma durante il tempo pasquale bisogna pensarci ancora di più. Perchè?

— Che cosa è accaduto il giorno del vostro Battesimo? Che cosa è stato cancellato dalla vostra anima? (il peccato).

— E per merito di chi è stato cancellato il peccato? (di Gesù Cristo).

— Che cosa ha fatto Egli per cancellare il peccato (è morto in Croce).

— Non è tutto però. Egli venne anche messo in un sepolcro. Ebbene anche per noi, nel battesimo, il peccato venne sepolto nell'acqua. E al posto del peccato che cosa abbiamo ricevuto? (la vita divina).

— Gesù è risuscitato e anche noi siamo risuscitati alla vita che avevamo perso col peccato.

— Che cosa diremo quindi al Signore? Mio Dio, vi ringrazio della grazia del Battesimo!

Conchiudo...

... la mia lezione accennando brevemente alla *Domenica in Albis*. I cristiani battezzati nel Sabato Santo e che allora avevano ricevuto la veste bianca, la indossavano tutta la settimana dell'ottava di Pasqua e la deponevano soltanto nella domenica seguente che venne appunto chiamata « *in albis deponendis* », cioè domenica in cui si deponevano le vesti bianche.

SOMMARIO CATECHESI S.M.

Un piccolo catechista: il Beato Domenico Savio, 75 - Fronte unico dei cristiani?, 80 - I protestanti in Italia, 83 — DIDATTICA E PEDAGOGIA: Esperienze e didattica tra i protestanti, 85 - Metodo, accorgimenti, iniziative, 88 — *Schemi di lezioni:* La Risurrezione di Gesù, 92 - Gesù Cristo Dio e Uomo, 93 — *Informazioni e note*, 96 — Recensioni, 98.

Dettato... catechistico

Vogliamo insistere sulla idea del dettato di un altro brano del radiomessaggio natalizio di S. S. Pio XII, non tanto per il dettato in se stesso, ma perchè intendiamo creare e poi sfruttare un'occasione favorevole ad una idea... catechistico-sociale, che ci permetta di offrire ai Maestri delle scuole Elementari una lezione di catechismo particolarmente utile e fuori dell'ordinario.

Scopo della lezione.

Dal passo prescelto del radiomessaggio pontificio, che più avanti riportiamo, vorremmo ricavare i seguenti insegnamenti o fini della lezione:

Fine catechistico-sociale. Adeguandosi alla portata degli scolari, fare loro capire alcune nozioni fondamentali:

1) tutti gli uomini hanno il diritto e il dovere di lavorare;
2) chi fa lavorare deve dare la giusta paga a chi lavora;
3) sta bene lavorare per diventare ricchi, per amore della famiglia, ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo un'anima creata per il Cielo;
4) è meglio essere poveri e andare con l'anima in Paradiso, anzichè diventare ricchi e poi perdere l'anima all'inferno!

Fine pedagogico. Educare i bambini a rispettare e a dare importanza alla parola del Papa; fare loro comprendere che il Papa, come Gesù, vuol bene a tutti gli uomini, specialmente ai più poveri, ai più bisognosi e ai bambini.

Fine pratico. Mediante il dettato scritto, attraverso i bambini delle scuole, fare giungere ai loro familiari, anche ai più lontani e avversi alla Chiesa, la parola del Papa non travisata, parola di bontà, di giustizia sociale, di esortazione e di sereno orientamento verso i valori dello spirito, verso « Dio nostra beatitudine ».

Ciò posto, ecco il tratto del radiomessaggio pontificio da dettare, cui vorremmo assegnare come titolo:

IL PAPA HA DETTO:

« Noi rivolgiamo una paterna esortazione a coloro che ripongono tutta a loro speranza nelle promesse di una dottrina e di capi, che si professano esplicitamente materialisti ed atei.

« **Umili ed oppressi, per quanto triste sia la vostra condizione, fermi restando in voi il diritto di rivendicare il giusto, e negli altri il dovere di riconoscervelo, ricordate che possedete un'anima immortale e un destino trascendente.**

« **Non vogliate cambiare i beni celesti ed eterni coi caduchi e temporanei...**

« **Le legittime sollecitudini, che vi assillano per il pane quotidiano e per una conveniente dimora** — indispensabile alla vita vostra e delle vostre famiglie — **fate che non contrastino coi vostri destini celesti,** che non vi facciano dimentichi o noncuranti dell'anima vostra e dei tesori imperituri che Dio vi ha affidati nelle anime dei vostri figli... ».

Un brano per ciascuna classe.

Pio XII, con un dire letterariamente classico e impeccabile, espone concetti catechistico-sociali, che occorre adattare alla portata intellettuale dei piccoli allievi delle classi Elementari. E ciò che bisogna fare scegliendo le frasi più opportune per il dettato o copiato, e spiegando pianamente i vocaboli nuovi e più difficili.

¶ *Per la* **Prima elementare,** *nè dettato nè copiato, ma solo lettura chiara e sillabata, con adeguata spiegazione delle frasi seguenti:*

« Noi rivolgiamo una paterna esortazione a coloro che ripongono tutta la loro speranza nelle promesse di una dottrina e di capi, che si professano esplicitamente materialisti ed atei.

« Umili ed oppressi, per quanto triste sia la vostra condizione... ricordate che possedete un'anima immortale e un destino trascendente.

« Non vogliate cambiare i beni celesti ed eterni coi caduchi e temporanei... ».

¶ *Per la* **Seconda elementare,** *lettura chiara e sillabata, con spiegazione, aderente il più possibile, delle frasi sopra indicate per la prima; quindi « copiato » della frase:*

« Umili ed oppressi, per quanto triste sia la vostra condizione, ricordate che possedete un'anima immortale e un destino trascendente ».

¶ *Per la* **Terza elementare,** *lettura chiara ed espressiva con spiegazione delle frasi che qui citiamo, quindi « copiato » in bella scrittura di quelle che riportiamo in neretto:*

« Noi rivolgiamo una paterna esortazione a coloro che ripongono tutta la loro speranza nelle promesse di una dottrina e di capi, che si professano esplicitamente materialisti ed atei.

« **Umili ed oppressi, per quanto triste sia la vostra condizione,** *fermi restando in voi il diritto di rivendicare il giusto, e negli altri il dovere di riconoscervelo,* **ricordate che possedete un'anima immortale e un destino trascendente.**

« **Non vogliate cambiare i beni celesti ed eterni coi caduchi e temporanei** ».

¶ *Per la* **Quarta elementare,** *lettura chiara ed espressiva, con relativa spiegazione di tutto il brano sopra citato al titolo « Il Papa ha detto » quindi « dettato » delle frasi in esso distinte con carattere neretto. Converrà facilitarlo delle parole o espressioni più difficili scrivendole loro sulla lavagna.*

¶ *Per la* **Quinta elementare,** *lettura espressiva con la dovuta spiegazione di tutto il tratto del radiomessaggio citato al titolo « Il Papa ha detto » quindi « dettato » di tutto il medesimo brano, possibilmente. Per facilitare il dettato, scrivere abbondantemente sulla lavagna parole e frasi difficili.*

La lezione.

Deve svolgersi in modo tale da raggiungere i tre fini (catechistico-sociale, pedagogico e pratico) che ci siamo prefissi più sopra al titolo « Scopo della lezione ». Il che si potrà agevolmente ottenere, se si procederà passo passo e ordinatamente, dal più al meno, nel modo seguente:

1° passo: **Gesù ha detto.**

Scrivere distintamente sulla lavagna « Gesù ha detto » e subito presentare agli sguardi degli allievi una vistosa illustrazione di un Gesù Maestro parlante. Quindi raccontare « il fatto » ossia la parabola evangelica dei « vignaiuoli » (MATT., XX, 1-16) *fermandosi, per il caso nostro, al versetto 9 escluso.*

In essa, il « padre di famiglia » contratta operai, rimproverando gli oziosi, e li manda tutti a lavorare nella sua vigna, a tutte le ore della giornata: di qui si può concludere, per induzione, il punto:

1) Tutti gli uomini hanno il diritto e il dovere di lavorare. (*Scrivere sulla lavagna accanto a « Il Papa ha parlato » la sola parola-sintesi* « lavorare »).

Il medesimo padre di famiglia pattuì con tutti quegli operai una giusta paga: « Vi darò quello che sarà giusto »: di qui si può ricavare il punto:

2) Chi fa lavorare, deve dare la giusta paga a chi lavora. (*Scrivere sulla lavagna* « giusta paga »).

Continuando per induzione, converrà subito raccontare « il fatto » ossia la parabola del « cattivo ricco » (Luc., XII) *dal versetto* 16 *al* 21. *Si tratta di uno che pensa solo ad arricchirsi sempre di più, a mangiare, bere e godersi la vita, dimenticando che ha pure un'anima da salvare. Di qui il punto:*

3) Sta bene lavorare per diventare ricchi, per amore della famiglia, ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo un'anima creata per il Cielo (*Scrivere sulla lavagna* «un'anima »).

Ha detto ancora Gesù: « A che giova all'uomo conquistare anche tutto il mondo se poi perde l'anima? ». Di qui il punto:

4) È meglio essere poveri e andare con l'anima in Paradiso, anzichè diventare ricchi e poi perdere l'anima all'inferno! (*Scrivere sulla lavagna* « Paradiso »).

2° passo: **il Papa ha detto.**

Scrivere sulla lavagna anche questo: « Il Papa ha detto » *e subito presentare un bel ritratto di S. S. Pio XII. Così il parallelo tra gli insegnamenti di Gesù e quelli del suo fedele Vicario in terra salterà alla vista in modo inatteso dai bambini e impressionante.*

Quindi leggere tutto o parte del radiomessaggio, secondo che è stato indicato per ciascuna classe, o al piacere dell'insegnante; poi spiegarlo nel modo più aderente al contenuto del testo pontificio, alla mentalità e portata degli allievi.

Converrà studiarsi di approdare esattamente alle stesse quattro conclusioni (i quattro punti), tratte per induzione dalle parabole evangeliche sopra citate, e scriverli in modo analogo, accanto a « Il Papa ha detto », sulla lavagna, usando le stesse parole-sintesi di prima.

3° passo: **Dettato.**

L'esercitazione scritta seguirà la spiegazione. Sarà copiato o dettato, secondo la portata delle singole classi, come sopra è stato precisato.

4° passo: **Conclusione pratica.**

1) *Sottolineare, il fatto per cui il Papa, come Gesù, si preoccupa per il bene materiale, spirituale ed eterno di tutti gli uomini: che vuole tutti felici e salvi dall'inferno; che ama tutti, specialmente i più poveri, i più bisognosi e i bambini (li chiama appunto « tesori imperituri » verso la fine della citazione del radiomessaggio).*

2) *Parlare sempre bene e con rispetto del Papa, che è il Vice-Gesù sulla terra; difenderlo da coloro che ne dicono male.*

3) *Fare leggere a tutti i familiari le belle parole del Papa, scritte in questa lezione speciale di catechismo.*

4) *Ogni giorno pregare per il Papa, il quale ogni giorno prega per noi.*

Così concludendo, avremo raggiunto anche gli altri fini, cioè il « fine pedagogico » e il « fine pratico », che ci eravamo proposti all'ideare la presente lezione.

Don Giovanni Marocco



FANO — 27-30 dicembre.

Riceviamo dal seminario regionale di Fano la seguente relazione che pubblichiamo ben volentieri.

Il Centro Catechistico del Pontificio Seminario Pio XI ha organizzato anche quest'anno delle giornate di studio.

Il programma quanto mai pieno (meditazione e due conferenze al mattino e due conferenze alla sera di cui una a proiezioni) è stato svolto alla presenza dei Superiori del Seminario, di alcuni Fratelli delle Scuole Cristiane tra i quali il Ch.mo Prof. Valerio direttore del Collegio Sant'Arcangelo, e di tutti i chierici che hanno sacrificato ven bolentieri le loro vacanze.

Il Rev.mo Prof. Don Alessi, l'« infaticabile missionario volante del catechismo » ha trattato temi di attualità che hanno messo bene in risalto l'urgenza di una adeguata preparazione del clero all'insegnamento religioso.

Diamo una breve relazione delle lezioni:

1° *giorno:* L'ambiente: *l'insegnamento religioso in Italia oggi: come è e come dovrebbe essere (creare la mentalità catechistica).*

2° *giorno:* Il Parroco e il catechismo: *organizzazione esterna (locali, segreteria...) e interna (personale: collaboratori religiosi e laici).*

3° *giorno:* La scuola di catechismo: *il catechismo nella scuola (legislazione italiana) e in forma di scuola (sussidi didattici ed emulativi). L'oratorio.*

4° *giorno:* La catechesi agli adulti: *situazione presente e rimedi urgenti (orario conveniente, predicazione dogmatica, predicazione per categorie).*

PIEDIMONTE D'ALIFE — 7-16 gen.

Una settimana catechistica che interessava proprio tutti con conferenze separate per sacerdoti, religiose, Azione Cattolica, insegnanti delle scuole elementari e corsi d'istruzione religiosa per i fedeli.

Don Alessi vi si è prodigato con un programma veramente intenso e che siamo certi darà frutti abbondanti.

GUATEMALA — Centro America.

I Salesiani del Guatemala pubblicano i catechismi per tutta la Repubblica in numero di centomila all'anno e un giornalino settimanale istruttivo, che è sempre atteso e letto con avidità, con la tiratura di diecimila copie.

SAN PAOLO — Brasile.

La giornata del Catechismo. Nei collegi salesiani dell'ispettoria Maria Ausiliatrice l'ultima domenica di agosto è « la giornata del Catechismo » *consacrata a commemorare in modo interessante ed efficace il piccolo libro* (il re dei libri) *che racchiude la maggiore delle scienze che è la dottrina cristiana.*

In detto giorno tutte le case procurano di dare un aspetto più solenne alle funzioni di chiesa, e si prega affinchè il Signore benedica il lavoro di coloro che insegnano il catechismo. Si realizzano belle manifestazioni in teatro aventi per tema centrale il catechismo. Si studiano piani e mezzi per potenziare e migliorare l'insegnamento della religione, si escogitano mezzi e ingegnose trovate per favorire in tutti i modi l'insegnamento del catechismo.

Fatti e spunti

Un grillo e...

Un giorno, sugli inizi del nostro secolo, un celebre naturalista inglese passeggiava insieme ad un amico in una tra le vie più affollate di Londra. Ad un certo momento si ferma, porge l'orecchio: qualcosa lo interessa moltissimo. L'amico, sorpreso, cerca di comprendere la causa di tanto interesse. Lo studioso gli dice: Senti? C'è un grillo!

— Un grillo? — esclama l'altro tra l'incredulo e l'ironico. Lo scienziato, senza aggiungere parola, comincia a frugare con la punta del suo bastone tra le pietre del lastricato vicino al marciapiede. Dopo brevi istanti un grillo balza fuori.

— Ma... come puoi averlo sentito tra tutto questo frastuono? — chiede al colmo dello stupore l'amico, indicando con un gesto il movimento assordante dei veicoli.

— Semplicissimo! — risponde il naturalista e, tratta fuori una moneta d'argento, la lascia cadere sul marciapiede. La moneta aveva appena raggiunto il suolo che molti fra i passanti frettolosi già si portavano la mano alla tasca voltanto il capo indietro per vedere a chi appartenesse.

— Vedi? — concluse l'uomo di scienza — tra questi mille rumori ognuno riconosce quello al quale è più abituato e che lo interessa maggiormente.

Nella natura, purchè porgiamo l'orecchio, tra le tante voci, i rumori e i richiami, è possibile udire quella voce che ci parla di un Dio e della sua opera.

Fanciulli nostri a Messina.

Fanciulli nostri, quelli cioè educa i al culto delle cose buone e delle cose belle.

Domenica 25 settembre. Un sacerdote conduceva per il solito passeggio festivo una settantina di orfanelli, dai cinque ai dodici anni, sgargianti nella bianca divisa estiva di marinaretti.

Per strada s'incontrarono in un corteo rosso, organizzato in occasione del Mese della Stampa Comunista. Senza deviare essi procedettero diritti; passando accanto gomiti a gomiti.

Uno di quei giovani rossofregiati, indicando la figura di Lenin che portava dipinta su un grande quadro, disse ai ra-

gazzi: « Quando passate davanti a questo dio dovete togliervi il berretto! ». Un « no » reciso fu la risposta.

Le occhiate di fuoco, che all'indirizzo del prete venivano lanciate dagli arrossati, si smorzavano alla vista di quei poveri figli del popolo, ai quali la carità cristiana ha dato una seconda famiglia in quell'Orfanotrofio.

Fu spontaneo il commento di un popolano che osservava la sfilata comunista e quella degli Orfani: « Ecco le parole e... i fatti! »

Più in là, due signori del codazzo scarlatto si avvicinarono ai ragazzi più grandetti che erano in fondo alla fila, e uno di loro prese a dire: « Ragazzi dovete gridare: abbasso la bandiera italiana e viva la bandiera comunista. Vi diamo cento lire! » Si sentirono rispondere risoluta mente: « No! Viva la bandiera italiana e abbasso la bandiera comunista! ». Senza commenti.

La carità vince sempre.

In una città dell'Emilia, pochi giorni prima del 18 *aprile.*

In via Rizzoli c'è un edificio in costruzione, dove lavorano parecchi operai. Una bandiera scarlatta sventola dalle impalcature. Da un traballante veicolo scendono due religiose, due « Piccole Suore dei Poveri », con le loro bisacce per la questua. Un giovane operaio mormora una sconcia imprecazione, poi, con tutta forza, lancia contro di esse un duro pane vecchio.

Una suora, colpita in piena faccia, vacilla, si rianima, raccoglie il pane, lo pulisce, guarda in alto, e: « Grazie, fratello, servirà a sfamare un nostro vecchio: ne abbiamo circa 300! ». Il medioevale veicolo riprende la via. Poco dopo è raggiunto dall'operaio: « Scusate, sono un disgraziato, perdonatemi. Per i vostri poveri vecchi ». E consegna l'involto della sua colazione.

Don Ettore Dodi - *Cadeo (Piacenza)*
(*Da* « Sintesi » - *gennaio* 1950).

Non sputo sulla tessera.

Da Forlì hanno scritto al Centro Nazionale una commovente lettera dalla quale stralciamo i seguenti passi:

« Ieri, giornata di sciopero, il nostro giovane Badocco Naviglio Ju-guida, *mentre rincasava verso le* 21, *fu aggredito da quattro individui che, trascinatolo sotto un portico, gli intimarono di stracciare la tessera della G. I. A. C. Avendo ottenuto per risposta un deciso « no », si misero a malmenarlo violentemente fino a farlo svenire. Non paghi di questa bravura, gli incisero, servendosi di un ferro spinato, due croci sulla carne all'altezza dello stomaco. Il ferro spinato, macchiato di sangue, fu rinvenuto il mattino seguente dagli agenti di P. S.*

Il giovane fu trovato dagli amici dell'Associazione che gli prodigarono le prime cure tentando di farlo rinvenire. Nel delirio che durò fino al mattino seguente, egli andava ripetendo le frasi:

— Non mi soffocate.
— No, non sputo sulla tessera.
— Non dite niente ai miei genitori.
— Non mi bastonate.

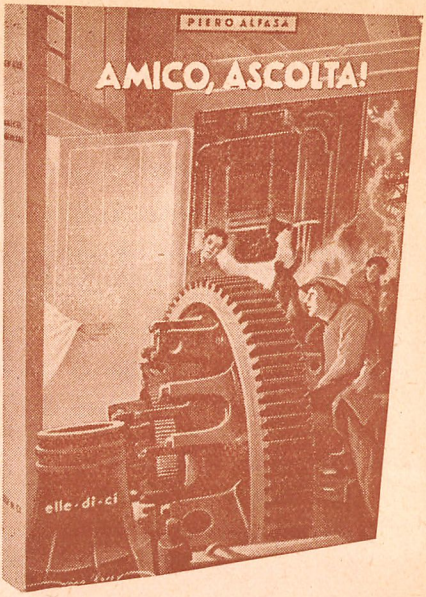
Accanto gli fu trovato un biglietto di carta da quaderno su cui era scritto: " Così imparerai ad andare dai preti " ».

(*Da* «L'Aspirante», *5 febbraio 1950*).

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile* - Sac Leo Decaroli, *redattore*
« Istituto Salesiano per e Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 24 Marzo 1950

CATECHISMO DEGLI ADULTI

Uno dei testi più belli e completi per l'istruzione religiosa degli adulti e in particolare degli operai. Diffuso in migliaia di esemplari tra gli operai della FIAT e di altri importanti Centri industriali d'Italia. 30° migliaio.



Piero Alfasa **AMICO, ASCOLTA!**

Completa trattazione illustrata della religione e dei "problemi dell'ora". / **Guida sicura e aggiornata per un corso di cultura religiosa.** / Ricca fonte di istruzione su tutti gli argomenti più importanti della vita cristiana. / Originali illustrazioni fuori testo, commentate da Don Cojazzi, a coronamento dell'ampia trattazione e come orientamento alla pratica della Religione nei doveri ordinari della vita operaia moderna.

Veste tipografica accurata, bel formato: 15x21 - Sopraccoperta con quattrocromia. - 12 tavole f. testo del pittore Nico Rosso. p. 516 - Al solo prezzo di L. 300

Prezzo speciale per le adozioni ai parroci e alle associazioni cattoliche del MONDO OPERAIO.

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Novità! Novità!

Il più grande successo editoriale dell'anno 1949 si ripete in questo Anno Santo in occasione della Santa Pasqua.

Quaderni di predicazione

SPECIALIZZATI PER CATEGORIE **NOVITÀ ANNO SANTO · ELLE DI CI**



Agli intellettuali

Prof. Dott. Don Francesco Walland - "Tutta la teologia rivista in una mirabile sintesi nel poema dell'Anno Santo„.

Agli uomini

Don Guido Favini - "L'attualità del messaggio di Cristo agli uomini ansiosi di giustizia e di pace„.

Alle donne

Don Valerio Maria Bronesi - "Anno del gran ritorno a Dio... soprattutto delle spose e delle madri, per il rinnovamento della famiglia cristiana„.

Alle giovani

Dott. Don Aldo Fantozzi - "Le giovani ritempreranno la loro virtù nella Grazia dell'Anno Santo„.

Ai giovani

Prof. Don Giacomo Medica - "Ardore di fede, fervore di giovinezza si avvia nella luce dell'Anno Giubilare, riconsacrando la giovinezza a Cristo„.

Ai ragazzi

Dott. Don Ivo Paltrinieri - "L'Anno Santo alle soglie della vita sia un incontro con Gesù, pegno di conquista perenne„.

Predicazione Mariana

Prof. Dott. Don Domenico Bertetto - "L'Anno Santo, anno di Dio per mezzo di Maria! Sintesi di predicazione mariana. Contiene: un mese di maggio, completo, argomenti fondamentali della teologia mariana, prediche per ciascuna delle feste di Maria nel corso dell'anno liturgico„ (vol. doppio).

Ogni Quaderno di oltre 150 pagine caduno con elegante veste tipografica, grande formato (15 x 22), vivace copertina a colori: **Lire 200**

RICHIEDETE «QUADERNI DI PREDICAZIONE ANNO SANTO» A LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA · V. COTTOLENGO 32 · TORINO

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14 - II - '49